



ANNO **FEDE** 2012
2013

INCONTRI PER I GIOVANI DELLA XVI PREFETTURA

1° Incontro

“LA FEDE CELEBRATA”

Preghiamo insieme con i segni del battesimo

**Partecipa il nostro vescovo di
settore**

Mons. G. Marciante

Roma 13 Dicembre 2012



Segno della Croce

Benvenuta, cara amica, benvenuto caro amico... Quanti anni hai? 20? 25? 30? E' trascorso tanto tempo dal giorno in cui, senza che tu ne avessi consapevolezza, il Signore ha preso un impegno verso di te. Il giorno in cui sei stato concepito! Egli ti ha toccato, infondendo in te quella che è la tua essenza, assicurandoti per sempre e definitivamente il suo Amore incondizionato, preveniente, gratuito, fino alla morte. Un giorno poi i tuoi genitori ti hanno condotto al Suo cospetto, e tu hai ricevuto un dono ulteriore: sei stato reso figlio, hai ricevuto il necessario per ottenere la salvezza e la vita eterna, sei stato accolto nell'assemblea dei figli, la santa Chiesa.

Quel giorno sono stati compiuti dei segni per te e su di te. Non puoi ricordarli. Stasera ti invitiamo a ripercorrerli insieme; cercheremo, lo speriamo almeno, di farlo in maniera originale, così da coinvolgerti nuovamente in una realtà che per te è e può essere la fonte della vita e della gioia: il tuo Battesimo. Prova a vivere questa semplice proposta con la profondità di cui sei capace, cosicché il Signore possa muovere il tuo cuore e tu possa sentirLo vicino.

Tutto ha avuto inizio presso le porte di una chiesa. Un ministro ti ha atteso, ti ha accolto, ha compiuto, probabilmente per la prima volta, un gesto su di te: il segno della Croce. Oggi possiamo aggiungere queste belle parole: "Ricevi la croce sulla fronte.. Cristo stesso ti protegge con il segno del suo amore e della sua vittoria. Impara a conoscerlo e a seguirlo".

La «segnatura», la marchiatura dei beni e anche dell'uomo deriva da un'abitudine antichissima. Gli animali, ad esempio, erano marchiati col marchio del proprietario, gli schiavi con quello del loro padrone. In ambedue i casi il segno serviva a indicare la proprietà. Chi portava un segno, specie se un segno indelebile, apparteneva per sempre al suo padrone e proprietario, sottostava per sempre al suo potere e alla sua protezione. Il sacerdote, i genitori e i padrini, quando all'inizio di una celebrazione del Battesimo segnano il battezzando con il segno di croce sulla fronte, lo dichiarano così proprietà di Cristo; Lui, che è morto in croce ed è vittoriosamente risorto, prende nel battesimo possesso di questo bambino. La croce tracciata sulla fronte sancisce una volta per tutte l'accoglienza nella famiglia di Dio: "il Signore vi custodisca e vi faccia crescere nel suo amore, affinché camminate nella vocazione alla quale vi ha chiamati. Amen".



Unzione ed esorcismo

Ora siamo anche noi, fisicamente, alle porte della chiesa, luogo in cui, hai ricevuto la tua prima “unzione”, con l’olio detto dei catecumeni, cioè coloro che si stanno preparando con debita istruzione ad essere ammessi ai Sacramenti della fede. Tu, cara amica, caro amico, non hai fatto un vero catecumenato. Solo dopo diversi anni hai cominciato a ricevere i primi rudimenti della fede. Questo dovrebbe farti capire l’importanza di una formazione continua alla fede, che non può mai dirsi pienamente compiuta.

Anticamente con l’olio si ungevano i lottatori per sfuggire alla presa dell’avversario. Sei stato unto per significare che hai bisogno dell’aiuto e della forza che viene da Dio per sfuggire al grande avversario della fede e della gioia della vita, temporale ed eterna, per continuare a vincere il male e il peccato: “Ti ungo con l’olio, segno di salvezza: ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen”

Acqua

Ed eccoci di fronte al Fonte Battesimale, spazio sacro in cui tutti possono sperimentare la presenza e l'azione del Signore in maniera privilegiata. Quest'acqua benedetta, che un giorno anche a te è stata versata sul capo o nella quale sei stato immerso, è lo strumento tramite il quale il Signore Gesù ha voluto legare anche e proprio te al mistero più profondo della Sua vita terrena: la Sua morte! E come la Sua morte non è stata il fallimento ma il compimento del progetto salvifico del Padre, così per te: essere stato accomunato alla Sua morte non ti ha fatto morire ma sovrabbondare nel dono: remissione del peccato originale, di tutti i peccati personali e delle pene dovute al peccato; partecipazione alla vita divina trinitaria mediante la grazia santificante, la grazia della giustificazione che incorpora a Cristo e alla sua Chiesa; partecipazione al sacerdozio di Cristo comunione con tutti i cristiani; acquisizione delle virtù teologali e dei doni dello Spirito Santo.





Crisma

La tua appartenenza al popolo di Dio, la comunità dei redenti in Cristo, viene subito esplicitata da tre segni della liturgia. Il primo è l'unzione con il Sacro Crisma, segno del sacerdozio regale del battezzato. Quest'olio profumato ha impregnato talmente in profondità la tua persona, caro amico, cara amica, tanto da aver impresso nella tua anima un segno incancellabile della tua appartenenza al Signore e pegno della salvezza eterna.

L'olio oggi è semplicemente un elemento della nostra alimentazione, molto comune e diffuso. Nell'antichità invece era piuttosto prezioso, costituiva anche un medicamento e il supporto per sostanze cosmetiche e profumate. In parecchie culture si riteneva che l'olio avesse un'energia particolare, sia per le sue caratteristiche fisiche e chimiche (non si mescola all'acqua, isola e rende impermeabile ciò che è unto...) che per la sua preziosità. Biblicamente l'unzione aveva significato di consacrazione: i sacerdoti, i re e profeti d'Israele venivano unti con l'olio e in questo modo consacrati al Signore e investiti di una missione affidata loro da Dio. Ricorda che la parola "Cristo" significa proprio unto, consacrato, per una missione!

Vuoi anche tu scoprire cosa il Signore ti affida ed affiderà? Vuoi partecipare della Sua missione?

Veste

Il secondo segno è la veste bianca. L'abito battesimale rivela e spiega quel che Dio opera e ha operato nel tuo cuore, esprime in maniera concreta quel che normalmente rimane nascosto agli occhi: "Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna".

L'immacolatezza di questa veste è insidiata: hai sempre davanti la possibilità di una scelta senza Dio, una scelta che lo escluda dalla tua vita, anche a partire dalle piccole cose, nella convinzione, forse troppo supponente, di sapere bene tu cosa fare e come farlo. Tu sai che la tua veste può tornare candida come una volta!

E' commovente vedere un infante rivestito della vestina bianca del Battesimo. Chissà che fine ha fatto la tua vestina bianca! Ricorda, comunque la parola che Gesù ti rivolge: se non diventerai come un bambino, non entrerai nel regno dei cieli.





Luce

L'ultimo dei tre segni esplicativi è la luce, il fuoco che si attinge dal cero pasquale, simbolo della Persona stessa del Signore Gesù Cristo.

Il fuoco riscalda, protegge, illumina, raffina e quindi trasforma... ma anche divora, distrugge. Può indicare una passione, un sentimento fortissimo, irresistibile. Da sempre è stato usato per consumare le offerte agli dei, è quindi diventato segno della presenza di Dio, anche per la sua valenza: Dio è una presenza che riscalda, illumina e protegge, è una presenza irresistibile, che ti raffina e ti trasforma. Biblicamente il fuoco è sempre manifestazione di Dio: il rovetto ardente di Mosè, la colonna di fuoco che guida gli israeliti nel deserto, il fuoco di Elia. Nel nuovo testamento questa presenza si esplicita nello Spirito Santo: fuoco di Pentecoste. Il fuoco richiama la potenza rinnovatrice di Dio: annientando il potere delle tenebre, Gesù vince la morte.

Ma il fuoco produce anche luce ed illumina il cammino: "ricevete la luce di Cristo. A voi è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e, perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli".

Effatà

Il gesto che conclude la liturgia battesimale al fonte è un gesto particolare. Esso riprende ciò che Gesù ha operato nel capitolo 7 del Vangelo di Marco, la guarigione di un sordomuto.

Il ministro ha toccato, ti assicuro con tanta difficoltà..., col pollice le tue orecchie e la tua bocca, dicendo: “Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre” . Nel battesimo degli adulti, invece, avrebbe detto: “Effatà, cioè: apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio”.

Si sottolinea la necessità della grazia per poter udire la parola di Dio e professarla per la propria salvezza. Tu, caro amico, cara amica, non puoi credere con le tue forze. Dio stesso deve aprire e preparare il tuo cuore al proprio beatificante messaggio; lui deve sciogliere la tua lingua, perché tu confessi il suo nome a lode della sua gloria. Quel giorno il Signore ti ha dischiuso l'anima, ti ha reso abile a credere. Ora però è compito tuo collaborare con Lui e mantenere quest'anima aperta al Suo Amore e ai Suoi doni.



RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Celebrante: Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

Assemblea: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Assemblea: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo.

Celebrante: Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea: Amen.